

Camera senz'altro nominasse da sè i suoi membri. (*Approvazioni a destra -- Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, facciano silenzio! Altrimenti è impossibile procedere nella discussione.

L'onorevole Vicini ha facoltà di parlare.

VICINI. Io ho chiesto di parlare quando l'onorevole Stoppato ricordava alcune parole della relazione del collega onorevole Libertini, nella quale è detto che, essendosi proposta subito, nei primi giorni delle riunioni della Giunta delle elezioni, la convalidazione di questa elezione nella persona dell'onorevole Bricito, per un eccesso di delicatezza, (dice la relazione) e anche per deferenza verso l'ex-collega soccombente, si ritardò l'approvazione della proposta convalidazione, presentata insieme con altre, sulle quali non poteva cadere alcun dubbio. Ora, questo potrà essere stato il pensiero del relatore; ma poichè fui io che feci la proposta di ritardare, debbo dichiarare che il mio intendimento non fu quello che è tradotto nella relazione. (*Oh! oh!*)

Io mi opposi energicamente, con una forma che a torto fu anche definita violenta, alla convalidazione affrettata, subitanea, improvvisa, dell'onorevole Bricito; e mi opposi perchè si affermava che bisognava convalidare il Bricito in quanto mancavano proteste, mentre c'erano proteste di elettori, che però, soltanto per non essere legalizzate, non si consideravano valide. Ma erano sottoscritte anche dal candidato soccombente, dall'ex-deputato Féliissent; e, per giurisprudenza della Giunta, non c'è bisogno in questi casi di nessuna legalizzazione. E mi opponevo perchè sapevo che l'onorevole Féliissent stava per mandare le proprie proteste corredate da documenti; quelle proteste delle quali ha parlato l'onorevole Turati, e di cui egli aveva annunciato già l'invio con un telegramma all'onorevole Guicciardini.

L'onorevole Féliissent pregava che si tardasse di un paio di giorni la decisione sulla elezione, perchè egli avrebbe mandato i propri documenti; quindi non fu per delicatezza, ma per giustizia che fu fatta la proposta di ritardare la decisione, non fu per simpatia verso l'onorevole Féliissent, il quale, diceva benissimo il collega Turati, giacchè abbiamo un sacerdote all'estrema sinistra, non è della nostra parrocchia.

Del resto la verifica delle schede si è fatta in larghissima misura per diverse sezioni;

per esempio, abbiamo fatto la revisione di tutte le schede di tutte quante le sezioni (che sono oltre quaranta) del collegio di Ivrea prima anche di dichiarare contestata quella elezione, nella quale furono in lotta il collega Saudino contro l'onorevole Pinchia!

Perchè, in questo caso, non fare la revisione di un numero assai limitato di schede che si farebbe con la massima facilità?

Ed io voglio aggiungere un richiamo di fatto decisivo e sono certo che l'onorevole Turati lo confermerà, come lo ammetterebbe l'onorevole Fani, se fosse presente.

La Sottogiunta, per l'esame delle schede contestate, esaminò le schede materialmente, cioè verificò quante portassero il nome di Féliissent e quante quello di Bricito; ma ciò fece senza preoccuparsi di vedere se vi fossero segni di riconoscimento, senza tener conto della corruzione che potesse essere avvenuta: quando la Commissione fece la revisione non si curò delle proteste, nè di ricercare e scoprire i segni di riconoscimento.

È quindi indifferente che la maggioranza sia di 26 o di uno o di cento. Quello che domandammo in Giunta e chiediamo adesso, è di potere semplicemente e puramente fare in questa elezione quello che si è fatto in moltissime altre, anche quando vi erano minori dubbi e sospetti, la revisione cioè delle schede di due o tre sezioni. Se non vi saranno segni di riconoscimento, allora tutti con tranquilla coscienza convalideremo l'onorevole Bricito; se si riscontreranno i segni della frode, evidentemente l'onorevole Bricito non potrà nè dovrà essere convalidato. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

LIBERTINI GESUALDO, relatore. Anzitutto mi permetteranno i colleghi onorevoli Turati e Vicini, che io dica che sarebbe stato più regolare che essi, invece di venire qui a fare questi appunti, così in forma improvvisa, avessero presentato una relazione di minoranza, che per altro era stata annunciata, ed a cui poi, secondo mi si assicurò, si era rinunciato. Io sapeva benissimo dalla segreteria della Giunta che gli onorevoli Turati e Vicini dovevano fare una relazione di minoranza.

VICINI. Non ci ho mai pensato!

LIBERTINI GESUALDO, relatore. Pre-go, alla relazione di minoranza si è rinunciato. Tanto per la verità!